



# CONSUMOSOFIA



Associazione Consumatori non può significare solo rincorrere la legalità nella frenesia della società dei consumi, dovrebbe significare anche promuovere la sopravvivenza o la rinascita di una filosofia del consumo. In parole semplici, fermare la giostra e porsi delle domande su ciò che influenzi le nostre azioni e su dove finisca (o possa iniziare) la nostra libertà.

**È** DIFFICILE TROVARE IL TEMPO per mettere in pausa il flusso di informazioni da cui siamo investiti e interrompere la ruota degli impegni che ci fa correre come criceti. La vita scorre mentre la nostra mente è focalizzata sull'assolvere uno dopo l'altro i doveri che la società ci impone per risultare validi lavoratori, bravi genitori, buoni figli, utili consumatori...Alt! È il momento di scendere. E domandarsi quale percorso stiamo seguendo nella nostra ricerca della felicità. Ci hanno insegnato a chiamarla così, nelle campagne di marketing, ma si tratta semplicemente dell'esca con cui mirano a convincerci a spendere il nostro denaro. Una felicità che si raggiunge comprando e consumando beni. Una felicità effimera cagionata da un bisogno impellente ma immediatamente sostituibile. È una società dello spreco in cui si incoraggia un rinnovamento sempre più accelerato dei prodotti al punto che la loro produzione è in funzione della loro morte — ci ricorda Jean Baudrillard (*La società dei consumi*) — in cui si ostentano i consumi effimeri poiché la società dei consumi ha bisogno di distruggere i suoi oggetti, ancora più che consumarli. Anche Zygmunt Bauman (*Consumo, dunque sono*) era arrivato ad una simile conclusione assumendo che «l'economia consumistica prospera sul ricambio delle merci e si pensa che quanto più denaro passa di mano, tanto essa vada a gonfie vele; e ogni volta che il denaro passa di mano alcuni beni sono inviati alla discarica». Dunque accade nella realtà ciò che Calvino (*Le città invisibili*) raccontava sull'invisibile città di Leonia: «più che dalle cose che ogni giorno vengono fabbricate, vendute, comprate, l'opulenza di Leo-

nia si misura dalle cose che ogni giorno vengono buttate via per far posto alle nuove». Sul perché ciò avvenga e su come si compia il processo di scelta si sono interrogati generazioni di economisti, psicologi, sociologi e filosofi. Ma ben poche domande si pone solitamente il normale cittadino. Eppure gli sarebbe utile sapere, ad esempio, qual è la funzione dei beni che sceglie (Pierre Bourdieu, *La distinzione: critica sociale del gusto*) o quale visione del sé riflettono (Mary Douglas, *Il mondo delle cose*).

Ma più di tutto sarebbe utile chiedersi sino a che punto sussista un libero arbitrio, prima ancora che nell'esercizio della scelta di un prodotto, nella nostra stessa esistenza. Perché tra varie classificazioni a cui ci sottopongono — consumatore consapevole, consumatore emozionale, consumatore atipico, consumatore difettoso, turboconsumatore — ne spicca una che pare più opprimente delle altre, citata dal filosofo francese Gilles Lipovetsky, il quale sostiene che siamo tutti «essenzialmente consumatori». L'essenza di una cosa, secondo la metafisica aristotelica, è ciò che definisce la cosa stessa. L'essere umano, dunque, viene ridotto a identificarsi con l'atto del consumo o, peggio, a trasformarsi egli stesso in merce. È questo ciò che vogliamo? C'è solo un modo di rispondere. Farsi delle domande.

«Consumiamo ogni giorno senza pensare, senza accorgerci che il consumo sta consumando noi e la sostanza del nostro desiderio. È una guerra silenziosa e la stiamo perdendo». Zygmunt Bauman, *Consumo, dunque sono*. ■



A CURA DI CARLO  
BATTISTELLA  
DI ADICONSUM  
VERONA



## Chi è ADICONSUM?

Adiconsum è un'associazione indipendente e senza scopo di lucro presente su tutto il territorio nazionale, con sedi locali, provinciali e regionali. Gli operatori, i volontari e i dirigenti forniscono assistenza e tutela individuale e collettiva ai consumatori e alle famiglie. È possibile collegarsi al sito internet dell'Associazione: [www.adiconsumverona.it](http://www.adiconsumverona.it) o utilizzare il numero telefonico 045/8096934.